COPPA D'EUROPA

Grande euforia e soddisfazione negli spogliatoi della squadra italiana

Valcareggi: «Hanno vinto lottando senza risparmiarsi sino alla fine»

«Abbiamo battuto, magari con un pizzico di fortuna, le squadre migliori d'Europa. Ma come sono stati bravi Domenghini, Anastasi e Mazzola!» — Mandelli: «Altro che signorine! I nostri sono soprattutto atleti» — La grande gioia di Mazzola — L'arbitro: «Tutto perfetto»

Mentre eravamo in attesa di entrare negli spogliatoi è passato Rivera. «I mostri sacri si sono trasferiti», *ha esclamato. La frase è rimasta un po' sibillina. Evidentemente il «golden boy» voleva riferirsi ad una sua recente intervista televisiva nella quale aveva affermato che gli italiani avrebbero preferito incontrare l'Inghilterra perchè questi inglesi erano diventati una specie di «mostri sacri». Rivera in definitiva voleva dire che questa volta si sarebbe potuta offrire alla squadra azzurra un'altra occasione per incontrare quegli avversari che mai è riuscita a battere. E ieri sera ha voluto aggiungere:* «I mostri sacri si sono trasferiti».

Chissà che non abbia voluto dire che in effetti i «mostri sacri» adesso sono gli italiani. Sempre prima di entrare negli spogliatoi è passato l'arbitro il quale ha aperto il suo faccione ad un bel sorriso ed ha esclamato: «Tutto perfetto, tutto perfetto». *E a chi gli ha immediatamente ribattuto:* «Anche il primo goal?», *ha risposto con un sorriso ancora più largo e si è rapidamente sottratto ad altre domande.*

Negli spogliatoi, dopo le congratulazioni e i complimenti di rito a Valcareggi, a Franchi, a Mandelli, ai giocatori, l'allenatore ha immediatamente voluto mostrare tutta la sua gioia per questo risultato ottenuto. «Se siamo riusciti a vincere questa coppa significa che il calcio italiano è ancora vivo — *ha detto.* — C'erano le migliori squadre d'Europa. Abbiamo lottato a lungo, abbiamo sofferto, abbiamo anche magari avuto un pizzico di fortuna nei momenti difficili, ma alla fine ce l'abbiamo fatta.

«E questa vittoria, ritengo apra buone prospettive per il nostro calcio. Per quanto riguarda la partita di stasera, devo innanzi tutto ringraziare tutti i giocatori, tutti, dal primo all'ultimo, perchè essi si sono battuti dal primo al 90' e non soltanto esprimendo una resistenza fisica notevole, ma giocando anche bene. Hanno voluto vincere a tutti i costi».

«Su tutti, però, mi sia consentito di ringraziare particolarmente Domenghini, Anastasi e Mazzola — *ha proseguito Valcareggi.* — Questi tre giocatori avevano avuto assegnati dei compiti abbastanza difficili. Domenghini avendo giocato tutte le partite precedenti, così come lui è abituato a giocarle, cioè senza risparmio, era forse il più stanco di tutti. Ciononostante ha corso, ha lottato, si è impegnato sempre al massimo. Avevamo messo al suo fianco Mazzola proprio perchè nei momenti in cui avesse accusato difficoltà potesse trovare un punto di riferimento e di appoggio. D'altra parte a turno anche gli altri attaccanti dovevano rientrare quando le necessità lo richiedevano o quando magari si sganciava un terzino».

«*Valcareggi, ci è sembrato di aver visto una squadra più ardita, più coraggiosa, più sciolta nella sua manovra offensiva. Avete scelto una tattica nuova?*».

«Abbiamo riflettuto a lungo. C'erano due vie da scegliere: o ripetere lo stesso schema della partita di sabato, col rischio di essere nuovamente travolti dal loro gioco, oppure mandare in campo una formazione tatticamente impegnata ad esprimere un gioco più azzardato — *questa la risposta del C.T.* — Abbiamo scelto questa seconda strada. Se questo sia uno schema valido anche per l'avvenire della nazionale, non saprei dirlo».

«*Ha notato qualche differenza tra la Jugoslavia di questa sera e quella di sabato?*».

«Era la stessa Jugoslavia di sabato in quanto a gioco, ma certamente più lenta, perchè più stanca».

Poco distante il presidente del settore tecnico Mandelli risponde alle domande dei giornalisti.

Mandelli ha voluto soprattutto puntualizzare un fatto: «Sono molto contento per questo titolo ma sono contento soprattutto perchè i giocatori italiani hanno dimostrato di essere degli atleti, e sarebbe veramente ora di finirla con la storia degli italiani mangiapolenta. Giocatori come Domenghini, come Burgnich, come Facchetti che hanno disputato per due volte 120 minuti di gioco e si sono disimpegnati come hanno fatto questa sera, vanno rispettati come atleti di forza eccezionale».

Sandro Mazzola è assediato da giornalisti e sportivi che, chissà come, sono riusciti a penetrare negli spogliatoi. Il suo volto denunzia la soddisfazione. Mazzola ieri sera ha *riscattato la opaca prova di Napoli, ma soprattutto ha dimostrato che può giocare benissimo anche da interno di raccordo:* «La posizione nella quale ho giocato stasera mi era stata suggerita da Valcareggi, ma lo l'ho un po' accentuata dopo aver considerato la situazione con i miei compagni. Che io continui a giocare in nazionale sostenendo questo ruolo o modificandolo non dipende da me. Dipenderà da quello che decideranno i tecnici della nazionale. Per conto mio sto fisicamente bene e se sono riuscito a sostenere lo sforzo con il caldo di giugno, posso benissimo farlo anche in altre circostanze».

Michele Muro

punta
i tuoi sogni sulla
LOTTERIA DI MONZA
OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

IL TELEVISORE CAMPIONE DEL MONDO

GIRO D'ITALIA

Ultima occasione per i rivali di Merckx

Oggi il Block Haus

Santamarina solo a Rocca di Cambio

Dal nostro inviato

ROCCA DI CAMBIO, 10.

Il signor Driessens, tecnico della Smiths e vecchia conoscenza dei giornalisti (comandava Van Looy, ricordate?) è veramente di cattivo umore. Stamane sono tornati a casa anche Planckaert e De Boever, sicchè la marca belga rimane in campo con due podine, e se è vero che una rondine non fa primavera, è pacifico che due corridori fanno un quinto di squadra. Ma il signor Driessens è maggiormente preoccupato, anzi deluso dal forte calo del suo pupillo, quel Willy Planckaert che nel Tour 1966 pareva avviato a diventare il miglior velocista del mondo. Infatti l'avevano battezzato la «ruota d'oro», soltanto che dopo quel Tour, Willy ha via via perso il guizzo prepotente, fulminante, e di conseguenza il sapore della vittoria. Chiedo quindi a Driessens: «Perchè Willy non vince più?». E lui: «Epatite in seguito a cibi guasti, mesi di cure e lunga convalescenza. Inoltre, ha preso moglie».

— Che c'entra la moglie?

— C'entra nel senso che il ragazzo è molto innamorato di lei. Ciò sarebbe bello se Planckaert non dovesse correre in bicicletta. Mi sono spiegato?

Driessens s'è spiegato, e intanto prendiamo nota che l'inizio della ventesima tappa naviga nel disordine del traffico sbloccato e meno male che siamo difesi, protetti, dai bravi agenti della polizia stradale. L'inizio è movimentato da Capodivento e Poli, ma la prima azione di rilievo è quella promossa al chilometro 35 da Balmamion e Adorni i quali guadagnano una trentina di secondi e costringono all'inseguimento Merckx, Gimondi, Motta, Zilioli e soci. La «bagarre» dura un quarto d'ora. Nel mattino caldo, fra campi di grano e papaveri, allunga pure Gimondi e para il colpo Adorni.

E' un giorno di battaglia?

Si mostra Michelotto e mette il naso alla finestra Bitossi, poi riceviamo la notizia del ritiro di Van Den Bosche (gregario di Merckx) e Brunetti (ricoverato all'ospedale per violenti dolori viscerali), e all'uscita di Rieti vediamo all'attacco Santamarina. Lo spagnolo lascia due compagni occasionali (Bocci e Vandenberghe) attirati da un premio speciale e più ancora dall'insegna di un bar e conquista presto grossi vantaggi: 7'10" a Canetra, 8.55" ad Antrodoco, 11'45" a Sella di Corno, traguardo di montagna a «quota 990», 13'25" al rifornimento di L'Aquila. Naturalmente, Santamarina non è tipo da impressionare Merckx, accusando ben 53'51" dal «leader», e comunque la mattinata è tutta sua, tutta piena di applausi e di incitamenti al cavaliere solitario.

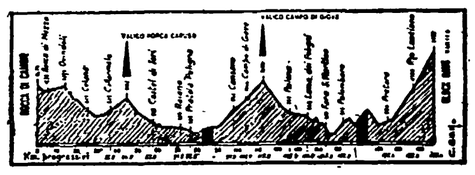
Il dottor Frattini comunica che Brunetti sarà operato d'appendicite. E avanti con Santamarina impegnato in salita, la salita di Rocca di Mezzo che si inquadra in un paesaggio povero, di pietre bianche e grigie. Adesso, il vantaggio del fuggitivo sfiora i 14 minuti. Dietro, scatta Gimondi, e Merckx gli è subito addosso. Un temporale apre i rubinetti del cielo. Santamarina comincia a soffrire, ad averne abbastanza. Resisterà? Mancano 60 chilometri e il margine dello spagnolo è sceso a 9'30". Dal gruppo s'affaccia un momentino Adorni. Giriamo attorno a Rocca di Cambio nella doppia scalata, e Santamarina si chiederà perchè un ciclista deve tribolare tanto.

Dal gruppo, esce Polidori in un pomeriggio umido e freddo. Avanzano pure Diaz, Pfenninger, Schutz, Swerts, Taccone, Bitossi, Galera e Letort.

E i «big»?

Santamarina passa sotto il cartello degli ultimi 25 chilometri con 7' su Polidori, 8' sulla pattuglia di Bitossi e 8'40" sugli altri. Santamarina resiste e diventa il protagonista di una bella, esaltante impresa. Rimane da vedere se i rivali di Merckx taceranno anche nell'arrampicata conclusiva. Tacciono, e siccome Polidori cede, sei minuti dopo Santamarina vediamo Bitossi soffiare il secondo posto a Taccone I «big» giungono più tardi in un fazzoletto. Giornata deludente, e voltiamo subito pagina per dare un'occhiata alla ventunesima e penultima corsa che misura 198 chilometri e presenta un tracciato montagnoso, cioè il valico di Forca Caruso, il valico Campo di Giove e l'arrivo al Block Haus, vetta di 2155 metri che l'anno scorso vide Merckx sfrecciare a spese di Zilioli.

g. s.



● Il profilo altimetrico della tappa odierna

Il commento

Merckx verso il giusto trionfo

Dal nostro inviato

ROCCA DI CAMBIO, 10

Luis Pedro Santamarina, spagnolo svelto sulla soglia dei 26 anni, un volto sbarazzino, una pedalata rotonda e tanto coraggio, è il bravo, simpatico e commovente protagonista di questa giornata che ha messo fine alle illusioni dei rivali di Merckx, e per rivali intendiamo coloro (i nazionalisti ad oltranza, i patrioti da quattro soldi) che avrebbero venduto la camicia pur di assistere al crollo del campionissimo belga.

Santamarina è schizzato fuori dal gruppone in un mattino torrido, al verso delle cicale, s'è preso tanto sole e s'è tolto il sudore con l'acqua di un temporale, arrivando da trionfatore quassù dopo una fuga di oltre 150 chilometri. Abbiamo fatto corsa su di lui, ogni tanto lo affiancavamo per leggergli negli occhi, per scoprire una smorfia, magari il pentimento di non essere entrato in quel bar di campagna insieme a Bocci e Van Den Berghe all'inizio della fuga, ma lo spagnolo voleva vincere, e ha vinto.

Luis Pedro Santamarina ha conquistato il titolo nazionale che nel suo paese si disputa a cronometro. Faceva il meccanico e da dilettante ha vinto il Giro d'Inghilterra, un successo che non figura però negli annali del ciclismo perchè Santamarina venne squalificato per «doping».

A proposito di «doping», quelli del Giro attendono con ansia i risultati dei vari controlli e pare che sabato prossimo verranno tolti i sigilli alle buste segrete. Inutile dire che gli scettici sperano in qualche colpo di scena, sperano di vedere Merckx sul banco degli accusati e quindi squalificato e tolto di classifica in questo deprecabile caso, il cinquantunesimo Giro d'Italia non avrebbe vincitore poichè i regolamenti escludono avanzamenti. Il secondo, insomma, rimarrebbe secondo, e buonanotte sonnatori, e tanti saluti al buon senso, alla logica, alla giustizia.

Noi pensiamo che Merckx abbia pedalato secondo i regolamenti, e comunque avremmo dato maggior credito al responso delle perizie se i controlli non fossero stati salinari, bensì quotidiani E il comportamento di Van Schil, il gregario di Merckx che ieri si è presentato davanti al dottor Di Giorgi con una fialetta di liquido freddo, ci mette una pulce nell'orecchio: Van Schil avrebbe cercato di ingannare il medico ricavando il liquido da una borraccetta e il microfono segreto aggiunge che alcuni corridori l'hanno fatta franca ricorrendo a trucchi che sarebbero sfuggiti agli addetti al servizio, e se ciò corrispondesse a verità, addio serietà dei controlli

La classifica non cambia di una virgola. Si era sparsa la notizia che oggi avremmo assistito a qualcosa di molto importante, ma una paginetta del nostro taccuino è bastata per registrare tutte le fasi della gara. L'implacabile Merckx ha spento sul nascere gli scatti di Gimondi, e aveva voglia la radio di bordo di riferire con voce emozionata le sparatine di questo e di quello: subito reagiva Merckx, cioè l'uomo che ha forza, classe e personalità, l'atleta che ha vinto il Giro con dieci giorni d'anticipo e che la folla di Napoli deve accogliere con tutto il suo calore.

Il Giro è finito alle Tre Cime di Lavaredo E Vincenzo Torriani reciti pure il «mea culpa», riconosca di avere sbagliato tracciato, si faccia l'autocritica, ci dica, finalmente, che il gusto, l'amore per il rischio, l'hanno tradito.

Gino Sala

Un motociclista muore al T.T.

DOUGLAS, 10.

Il motociclista neozelandese Ian Veitch è morto oggi, durante lo svolgimento del Tourist Trophy nella classe da 250 centimetri cubi vinta dall'inglese Ivy davanti a Pasolini e Rosner. Veitch, che disputava per la prima volta il Tourist Trophy dell'isola di Man, è uscito di strada a una curva molto stretta al termine di una ripida discesa. L'elicottero d'emergenza ha avuto un guasto, e Veitch è stato raccolto da un'autoambulanza, ma è morto durante il tragitto all'ospedale di Douglas.

Galli-Carbi rinviato a domani

MILANO, 10

L'incontro di pugilato tra il campione italiano dei pesi piuma Renato Galli e Nevio Carbi di Trieste, in programma domani, è stato rinviato a dopodomani 12 giugno. L'incontro, nel corso del quale Renato Galli metterà in palio il titolo, si svolgerà al Palazzo dello Sport di Novate Milanese.

Dreher BIRRA

Trofeo DREHER

Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA

1) SANTAMARINA (Fagor-Fargas) punti 25
2) Bitossi (Filotex) 20
3) Taccone (Germanvox-Wega) 16
4) Polidori (Pepsi-Cola) 14
5) Swerts (Faema) 12
6) Schutz (Molteni) 10
7) Diaz (Fagor-Fargas) 9
8) Galera (Fagor-Fargas) 8
9) Pfenninger (GBC) 7
10) Letort (Peugeot) 6
11) Abt (GBC) 5
12) Basso (Molteni) 4

CLASSIFICA GENERALE

1) MERKX (Faema) p. 189 (maglia rossa)
2) Dancelli p. 127
3) Basso p. 122
4) Bitossi p. 116
5) Motta p. 114
6) Sels p. 94
7) Reybroeck e Gimondi p. 90
9) Adorni p. 81
10) Jimenez p. 73
11) Zilioli p. 68
12) Van Neste p. 57

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Santamarina (Fagor - Fargas), che copre i km. 215 della Roma Rocca di Cambio in ore 6.23'6" (media km. 33,672); 2) Bitossi (Filotex) a 6'18"; 3) Taccone (Germanvox Wega) a 6'18"; 4) Polidori (Pepsi Cola) a 6'18"; 5) Swerts (Faema) a 6'18"; 6) Schutz a 6'20"; 7) Diaz a 6'20"; 8) Galera a 6'20"; 9) Pfenninger a 6'24"; 10) Letort a 6'24"; 11) Abt a 7'1"; 12) Basso a 7'33"; 13) Dancelli a 7'33"; 14) Merckx a 7'33"; 15) Zilioli a 7'34"; 16) Gimondi; 17) Sgarbozza; 18) Motta; 19) Massignan; 20) Maurer; 21) Passuello; 22) Van Den Berghe; 23) Michelotto; 24) Balmamion; 25) Sels 26) Benfatti, tutti a 7'34". Seguono 40 Adorni; 41) ex aequo con altri, Jimenez.

La classifica generale

1) Merckx 95.0'10"; 2) Adorni a 4'52"; 3) Gimondi a 9'1"; 4) Zilioli a 9'13"; 5) Van Neste a 10'30"; 6) Jimenez a 11'38"; 7) Motta a 12'21"; 8) Dancelli a 12'24"; 9) Bodrero a 15'; 10) Balmamion a 15'32"; 11) Galbica a 16'53"; 12) Galera a 18'46"; 13) Bitossi a 20'49"; 14) Diaz a 22'47"; 15) Velez a 25'39"; 16) Van Schil a 26'43"; 17) Schiavon a 31'1"; 18) Passuello a 35'59"; 19) Letort a 37'21"; 20) Farisato a 43'47"; 21) Maurer a 44'42"; 22) Santamarina a 45'58"; 23) Pfenninger a 46'17"; 24) Michelotto a 46'46"; 25) Haast a 47'11". Seguono: 32) Armani a 51'9"; 33) Taccone a 12'40"; 36) Vicentini a 17'8"; 42) Polidori a 1.9'7"; 43) Ballini a 1.15'18"; 44) Altig a 1.18'16"; 49) Sgarbozza a 1.25'16"; 65) Basso a 1.43'50"; 91) Durante a 2.24'45".

Fiera Internazionale di Genova

africa 68

MOSTRA INTERNAZIONALE DEI PAESI AFRICANI
MOSTRA/MERCATO DELL'ARTIGIANATO AFRICANO
L'INDUSTRIA ITALIANA AL SERVIZIO DELL'AFRICA

Prima esposizione generale europea interamente dedicata all'Africa.

Un'occasione unica per tutti gli Italiani, grandi e piccini, di ogni ceto e condizione, per conoscere da vicino i Paesi Africani, le loro meraviglie, le loro ricchezze, i loro problemi. Per ammirare ed acquistare i favolosi prodotti del loro artigianato millenario. Per stabilire con essi nuovi rapporti umani, nuove correnti di scambio, nuovi colloqui improntati alla attuale realtà del Continente africano.

E, per i più giovani, di conoscere da vicino la meravigliosa fauna africana, l'affascinante ambiente dei Safari, la vita avventurosa dei cacciatori di fiere.

Italgraph

convegni
manifestazioni
artistiche
e culturali
spettacoli
proiezioni

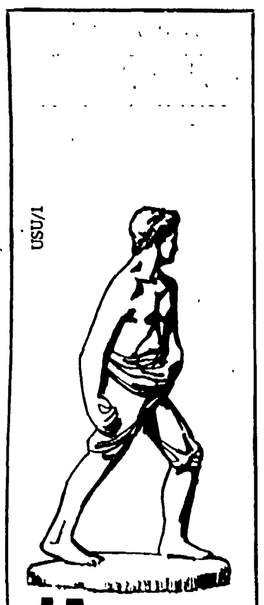
genova
6/16 giugno

Organizzazione In/Co/Fin Africa - Italgraph

51° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

FERMO DANCELLI MERCKX HA VINTO LA COPPA DI ECCELLENZA FERRERO

Dalle Tre Cime di Lavaredo in poi il campione del mondo su strada in carica, il belga Eddy Merckx, ha imposto se tutte le tappe del Giro disputate la sua presenza in maglia rosa, il che gli ha permesso di superare Michele Dancelli e di vincere (visto che ormai non è più possibile superarlo) la Coppa di eccellenza Ferrero, destinata al corridore che avrà detenuto la maglia per più giorni. Infatti, sulle venti tappe finora svoltesi Michele Dancelli in maglia rosa se ne è assicurate nove, guadagnando altrettanti premi da L. 100.000 in contanti della dotazione Ferrero, un totale di L. 900.000; il ventitreenne Eddy Merckx ha invece raggiunto la quota di undici tappe guadagnando 1.100.000 lire



LA COLONNA DELL'INA

Da oggi, due volte per settimana, apparirà in questo giornale la «colonna dell'INA»: un mezzo col quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi dirà, con parole semplici, che cosa è, che cosa dà l'assicurazione sulla vita.

Simbolo di questa colonna è il «Seminatore», che ha sempre raffigurato l'attività dell'INA, volta a spargere fra tutte le categorie sociali il seme della libera previdenza nella forma dell'assicurazione volontaria sulla vita.

L'assicurazione sulla vita è un atto molto importante per il singolo e per la collettività. Nei Paesi più civili del mondo essa è largamente praticata perché apprezzata e perché, evidentemente, ben conosciuta. In Italia, invece, l'assicurazione sulla vita non è ancora sufficientemente conosciuta.

Ecco perché noi dell'INA diamo inizio oggi all'operazione informazione assicurativa. Bisognava, infatti, rompere gl'indugi e soddisfare l'attesa del pubblico facendo ricorso ai grandi mezzi di comunicazione che la moderna civiltà mette a nostra disposizione. Facciamo ciò con la convinzione che, informando il pubblico sui vantaggi che può trarre dall'assicurazione sulla vita, anche il nostro Paese potrà essere annoverato tra quelli che di quest'assicurazione hanno fatto uno dei principali strumenti di progresso e di benessere.

Quindi, due volte per settimana, appuntamento qui. I nostri discorsi saranno sinceri, chiari e comprensibili per tutti. Anche se necessariamente tenuti in termini generali (il pubblico dei quotidiani è così vasto e vario!), essi vi aiuteranno a scoprire i benefici dell'assicurazione sulla vita, a sapere chi deve assicurarsi e come, e ad accertare quanto si spende.

Promotore di questa iniziativa è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: l'Ente pubblico che, in 56 anni di attività, ha emesso oltre 16 milioni di polizze ed ha pagato centinaia di miliardi di lire di somme assicurate, cui sono stati aggiunti gli utili di gestione ai quali gli assicurati dell'INA hanno diritto per legge. Attualmente l'INA gestisce oltre 6 milioni di contratti, per un complesso di 2.500 miliardi di somme assicurate.

E' compito istituzionale dell'INA far conoscere al pubblico l'assicurazione sulla vita, come operazione che consente di risolvere, in modo agevole e conveniente, i più delicati problemi personali e familiari connessi con i rischi della nostra esistenza.

Per questo motivo, l'INA è lieto di offrire ai lettori dei quotidiani questo vasto servizio di informazione, che mira a destare nel pubblico un maggiore interesse verso la libera previdenza.

UOMINI PREVIDENTI
POPOLO CIVILE

INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI